

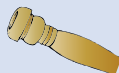
IL CORNO



Generalità

aerofoni – strumenti a fiato – famiglia degli ottoni

Imboccatura a bocchino



Cenni storici

Antenati del corno erano conchiglie o corna di animali, come lo **shofar** (pron. *sciofàr*) **ebraico**, in corno d'ariete, o l'**olifante**, ricavato da una zanna d'elefante. In Europa il corno fu impiegato per emettere segnali durante le battute di caccia. Il suo **impiego stabile in orchestra** iniziò **nel Settecento** e aumentò dal 1818, quando si inserirono i cilindri sullo strumento per realizzare l'intera scala cromatica.



► Un suonatore di corno francese.

Tecnica e timbro

Il corno, detto anche **corno francese** (per distinguerlo dal corno inglese), è fornito di una stretta canna conica lunga quasi quattro metri, più volte ritorta su se stessa, e si conclude con un **ampio padiglione**, nel quale gli esecutori talvolta inseriscono la mano per ottenere particolari effetti timbrici o correggere l'intonazione dello strumento. Il bocchino del corno è il più piccolo tra quelli degli ottoni. Il canneggio si può allungare con **tre pistoni**, per variare il suono fondamentale dello strumento.



Il **timbro** del corno è meno squillante rispetto ad altri ottoni e diventa talvolta **cupo** e **malinconico**; non mancano però sonorità **brillanti** e **metalliche**. Si ottengono effetti timbrici ovattati introducendo nel padiglione la mano (**effetti d'eco**) o la **sordina**.